

Dopo alcune polemiche di campanile, grazie al lavoro paziente e sapiente del conte Cicogna Mozzoni i due Consorzi di tutela del Gorgonzola – nati pochi anni prima a Novara e a Milano – trovano un accordo e uniscono le proprie forze.

Siamo entrati negli anni '70. Il futuro è arrivato. Si cercano prodotti innovativi, come il burro in polvere in Australia. Mentre negli Stati Uniti si fanno prove di alimentazione delle vacche da latte con carta di giornale.

In Europa, soprattutto nelle regioni mediterranee, si continua a lavorare sui temi della qualità e della tradizione. Francia e Svizzera cominciano a pagare il latte a qualità, ma sono ancora lontane la qualità e la sicurezza alimentare che oggi vengono chieste alle aziende. Proprio nei primi giorni del 1970, il Ministero della Sanità autorizza l'uso dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti alimentari di ospedali e case di cura nell'alimentazione animale, “purché vengano sottoposti a bollitura per non meno di 1 ora, o, comunque, ad idoneo trattamento risanatore”.

Intanto “il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro per il Lavoro e la previdenza sociale, Senatore Giacomo Brodolini, uno schema di disegno di legge recante norme sulla tutela della libertà, sicurezza e dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro”. Recita così il comunicato ANSA del 29 giugno, che presenta agli italiani lo Statuto dei Lavoratori.

E mentre a Guadalajara – in Messico – Brasile e Uruguay giocano la loro semifinale della coppa Rimet, l'Italia incontra i Tedeschi in una delle più belle partite della storia del calcio. Un match al cardiopalmo che si concluderà ai tempi supplementari grazie alle reti di Boninsegna, Burgnich, Riva e Rivera. Italia Germania: 4-3!



Il commercio mondiale diventa ogni anno più importante, così come le regole. Regole comuni in sede Codex, dove si discute di standard di formaggi. Regole comuni in Europa, dove si cerca di armonizzare la normativa dei prodotti in commercio. Uno dei primi alimenti ad avere un'unica norma europea sarà proprio il latte, che dal 1971 potrà essere venduto solo se trattato termicamente.



Il regolamento dà un'ulteriore spallata al monopolio che ancora resiste in Italia ed apre la strada alla libertà di impresa anche in questo settore. Ma a dover essere superato non è solo il regime di monopolio. Pane e latte hanno ancora un prezzo fissato dal Comitato interministeriale prezzi e dalle Commissioni provinciali. Assolatte è molto scettica, e sostiene che i prezzi “politici” hanno fatto il loro tempo.

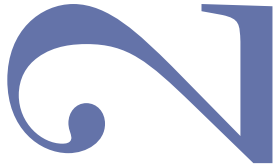


L'Italia si scopre sempre meno agricola: il censimento dice che gli occupati in questo settore sono “solo” 3.598.000. In vent'anni la popolazione delle campagne si è ridotta quasi del 60%.

Il frigorifero è diventato l'elettrodomestico più diffuso. La maggior parte delle famiglie italiane ne ha uno in casa. Ha consentito un netto miglioramento della conservabilità dei prodotti alimentari ed ha aperto la strada ai prodotti surgelati. Vengono così definite le norme su produzione, trasporto ed etichettatura di questi prodotti.



Gli anni '70 saranno anni di proteste, talvolta violente, ma anche del pacifismo e della generazione hippy. Anche John Lennon ne è contagiato e canta “Imagine”, un inno alla pace.



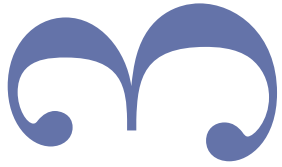
Le battaglie sono state tante. Oltre che da Assolatte, la normativa italiana è stata oggetto di critiche anche della Comunità Europea. Alla fine, però, viene a cadere il monopolio sul latte alimentare, che potrà essere prodotto liberamente. Resta il problema del prezzo imposto dalle Commissioni provinciali. Ma questo è un problema sociale: lo Stato vuole garantire le fasce più deboli. Le imprese dovranno aspettare.

Lo yogurt è ormai un prodotto affermato. I consumi non sono quelli di altri Paesi, ma i consumatori lo conoscono e lo apprezzano. Non tutto quello che viene venduto nei vasetti, però, è yogurt. Il Ministero della Sanità chiarisce che solo quello prodotto con gli specifici fermenti può usare questo nome. E non deve essere trattato termicamente.


La Comunità Europea diventa una realtà politica ed economica importante. Restarne fuori non conviene. Comincia l'espansione a nord. Entrano Danimarca, Inghilterra, Irlanda e Norvegia, Paesi che avranno un ruolo determinante nelle decisioni sul settore lattiero caseario.

Ma Comunità significa anche libera circolazione delle merci. Il Presidente Invernizzi accusa: l'Italia del latte e dei derivati è un'anomalia. Il prezzo del latte è troppo elevato. Può essere destinato solo alla trasformazione in prodotti di pregio, che hanno un costo elevato. Inoltre, si produce troppo poco. In dieci anni le importazioni sono passate da 50.000 a 130.000 tonnellate. Assolatte è contraria ad uno Stato assistenziale, ma è necessario intervenire.

Il nuovo avanza. La prima calcolatrice tascabile è una piccola rivoluzione anche se oggi è superata dai potenti computer. Un'altra novità assoluta, la TAC, sarà una rivoluzione per la medicina preventiva.

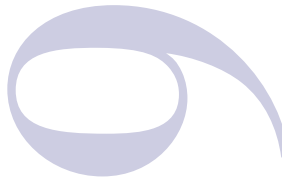


La riforma tributaria ha previsto un grande cambiamento, che entra in vigore il primo gennaio del 1973. Muore l'IGE e viene sostituita dall'IVA. Vengono eliminate le imposte comunali di consumo, che Assolatte aveva sempre criticato. Ma l'aliquota pagata per l'acquisto del latte è superiore a quella che si incassa sulle vendite. Il settore diventa perennemente creditore istituzionale dello Stato.



L'inflazione galoppa. Viene decretato il blocco dei prezzi dei principali beni di largo consumo: riguarda anche i prodotti lattiero caseari.

Il mercato sperimenta nuove idee. Così, in Svizzera nasce il cioccolato allo yogurt, negli USA il cioccolato al Cheddar. In Germania si prova con lo yogurt al kirsch, prodotti che non riusciranno ad affermarsi. Diverso il destino del latte "fresco", che fa il suo ingresso sul mercato. In Francia è in commercio da tempo. In Italia, invece, sarà oggetto di numerosi contenziosi: è lecito chiamare "fresco" un latte che è stato pastorizzato? La discussione andrà avanti fino alla legge 169/89.

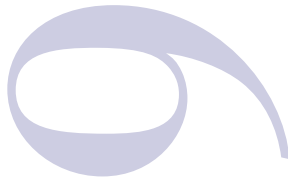
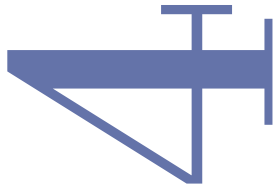


Viene rifondato il Comitato italiano della FIL/IDF. Il Senatore Gian Paolo Mora – Presidente del Parmigiano Reggiano – viene chiamato alla sua Presidenza. Anni dopo, il Comitato avrà sede presso Assolatte.

La prima domenica di dicembre il mondo è con il fiato sospeso per la guerra del Kippur. Gli sceicchi, per ritorsione hanno alzato il prezzo del petrolio e chiuso i rubinetti. È crisi energetica. È Austerità. Gli Italiani riscoprono la bellezza di andare a piedi e in bici.



Comincia la grande diffusione del codice a barre. Nato nel 1948 da un'idea di Norman Jose Woodlandk, il codice partirà alla conquista del mondo proprio all'inizio degli anni '70, consentendo un immediato riconoscimento dei prodotti alle casse. Ci sarebbe mai stato lo sviluppo della Grande Distribuzione senza il codice?



Da molto tempo Assolatte chiede una semplificazione della normativa, che permetta di competere ad armi pari nel mercato comune, che non penalizzi le imprese italiane già colpite dall'elevato costo del latte. In barba a questa esigenza, viene emanata la legge 138/74. Vieta di detenere ed utilizzare nei caseifici latte concentrato e in polvere. Il divieto è assoluto. Vorrebbe colpire le frodi, ma si rivelerà sproporzionato, contribuendo a rendere poco competitiva l'industria italiana.

Un Paese non autosufficiente, costretto ad importare quantità crescenti di materia prima, dovrà ora sottostare anche a proibitivi costi di trasporto. E le imprese italiane saranno ancora più esposte alla concorrenza europea.

In Inghilterra viene vietata la raccolta del latte nei bidoni. Secondo il Milk Marketing Board è un sistema inefficace, antigienico e richiede troppa mano d'opera. E in Francia l'interprofessione lattiera ha una propria legge, che permette alla filiera di "legiferare" autonomamente per il settore.

L'Italia del dopoguerra è un ricordo lontano. La famiglia è cambiata. Su proposta del socialista Loris Fortuna è stata approvata la legge sul divorzio. La Democrazia Cristiana si spacca. I più oltranzisti si mobilitano per un referendum abrogativo. Il 12 e il 13 maggio gli italiani sono chiamati a votare. Il responso è chiaro. Gli Italiani vogliono la legge. Nelle grandi città la percentuale di "no" all'abrogazione è altissima.

Gli anni '70 sono anni di ideali, di passioni politiche, ma anche di tensioni sociali, di terrorismo. Un'altra bomba sconvolge il Paese. Piazza della Loggia, nel cuore di Brescia. Come in Piazza Fontana, trent'anni dopo nessuno conosce la verità.



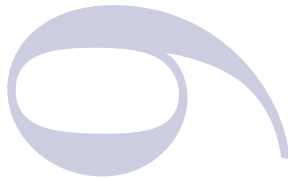
Anche l'Italia del latte – seguendo l'esempio francese e di altri paesi vicini – fa un importante passo avanti nei rapporti interprofessionali per la compravendita del latte e per il pagamento secondo qualità. È la legge 306/75 che fissa le procedure per gli accordi sul prezzo alla stalla.

È incredibile il lavoro di Assolatte, chiamata in tutte le regioni a partecipare alle trattative. Per di più ogni 6 mesi! Ci vorranno anni per convincere il mondo agricolo che esiste una qualità minima da assicurare e che per migliorarla vanno previsti premi e penalità.

Il primo accordo sarà siglato a novembre, riguarda la Lombardia: per un litro di latte le imprese pagheranno 173 lire. Pochi giorni dopo è la volta di Liguria e Piemonte. Assolatte sottoscriverà innumerevoli accordi regionali, fino al 1988, anno in cui la legge 88/88 disciplinerà le intese a livello nazionale.

Un litro di latte costa 250 lire, un chilo di carne poco più di 4.000, la pasta 450 lire al chilo. In un'Italia sempre più fatta di impiegati ed operai, Paolo Villaggio mette in scena la parodia del travet sfortunato. Fantozzi e Fracchia avranno un grande successo.

Se gli anni '70 sono anni di ideali e di grandi tensioni, sono anche anni di grandi campioni nello sport. E se negli anni '50 Coppi e Bartali avevano scaldato gli animi degli appassionati di ciclismo, ora c'è la grande rivalità tra Gimondi e Merckx. C'è la valanga azzurra, con Thoeni, Gros e Radici, che vincono tutto quello che c'è da vincere. Ci sono Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli, che riportano l'Italia del tennis ai massimi livelli, dopo i grandi successi di Sirolo e Pietrangeli. Le loro imprese sono trasmesse dalla TV, ormai in tutte le case, dove fa capolino il videoregistratore. Il primo è della Sony. E la SIP concede le prime 12 licenze di telefonia mobile. Stiamo per entrare nell'era dei cellulari.



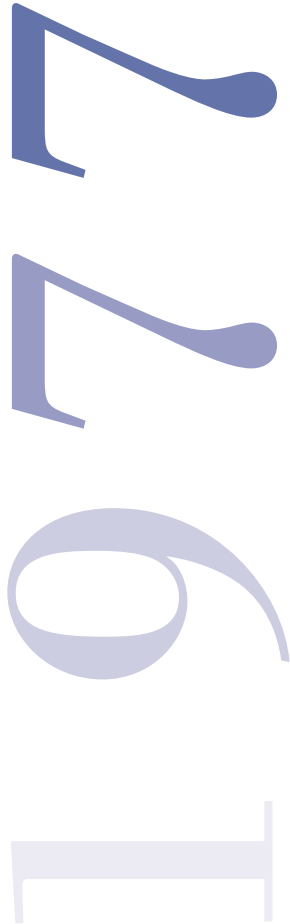
Nuovo cambio della guardia. Il Presidente è ora Giacomo Ferrari, della LIAP Zazzera. Vicepresidenti sono Giuseppe Carbonchi della Polenghi e Gianni Prevosti, della Prealpi. Nel Consiglio i nomi di molti che hanno fortemente contribuito alla storia del settore e di Assolatte: Remo Invernizzi, Alfredo Locatelli e Antonino Pinna fanno parte della Giunta esecutiva; Luigi Albertini, Gennaro Auricchio, Gianluigi Bernori, Ferruccio Biraghi, Gino Brazzale, Massimo Cademartori, Carlo Campominosi, Enrico Devizzi, Cesare Lopez, Giulio Mangano, Severo Medeghini, Danilo Severi, Calisto Tanzi e Antonio Zanetti sono in Consiglio, affiancati dai revisori dei conti Ottorino Ambrosi e Giovanni Molinari.

Comincia il periodo dell'ammasso pubblico dei formaggi duri. Se il prezzo scende, Grana Padano e Parmigiano Reggiano vengono ritirati dall'AIMA, che completa la stagionatura e rimette il prodotto sul mercato con un sistema di aste.

Ma pensando ai grandi formaggi DOP non possiamo dimenticare il falso "made in Italy". Molti hanno scoperto il problema solo pochi anni fa. In realtà è noto da decenni: già a metà degli anni '70, la produzione USA di formaggio "italiano" supera le 275.000 tonnellate ed è in crescita esponenziale. I più imitati? Ovviamente la Mozzarella (180.000 tonnellate), la Ricotta (32.000 tonnellate), il Provolone (25.000 tonnellate), il Parmigiano (23.000 tonnellate).

La produzione industriale è esplosa. Il Paese è molto più ricco. E con la grande produzione agricola ed industriale nasce il problema inquinamento e si sviluppa una nuova sensibilità ambientale. Viene emanata la legge Merli. Le imprese prendono atto del nuovo problema e si organizzano di conseguenza.

Gli Italiani, intanto, hanno un nuovo quotidiano, che in pochi anni diventerà un osso duro per il Corriere della Sera, da sempre il giornale più diffuso. "La Repubblica" è un'idea di Eugenio Scalfari e si propone ai lettori con un formato anomalo: il tabloid, molto diffuso nel mondo anglosassone.



In Assolatte Ferrari si dimette: la sua azienda chiude e quindi non ritiene opportuno mantenere la carica. Carbonchi e Prevosti lo sostituiranno fino alle nuove elezioni. Il Direttore Masutti viene nominato delegato della Presidenza.

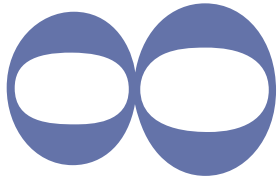
I consumi di latte e derivati sono cresciuti, ma sono ancora lontani da quelli odierni. E se i consumi sono cresciuti, sotto la spinta della politica agricola comune e del progressivo miglioramento delle condizioni di produzione, la produzione lo è ancora di più. Le imprese italiane hanno prodotto 51 mila tonnellate di burro e 449 mila tonnellate di formaggi e la produzione europea ha raggiunto livelli mai pensati.

La Comunità Europea si trova a dover pagare costi enormi per lo stoccaggio delle eccedenze. Viene introdotto il “prelievo di corresponsabilità”: una vera e propria tassa a carico dei produttori di latte per cofinanziare lo smaltimento delle eccedenze e stimolare l’aumento dei consumi mediante campagne di valorizzazione. Assolatte ed AIA saranno per molti anni le menti organizzatrici delle campagne.

L’igiene del latte è ancora un problema e la brucellosi è una malattia ancora molto diffusa in Italia. I casi censiti nel 1975 sono 3.150 e il Ministero della Sanità decide di correre ai ripari. Viene imposta la pastorizzazione del latte destinato alla produzione di mozzarelle e dei formaggi freschi a pasta filata. Per evitare successive contaminazioni, le imprese vengono invitate a mettere in commercio solo prodotti confezionati, anche se un obbligo in tal senso arriverà solo nel 1985.

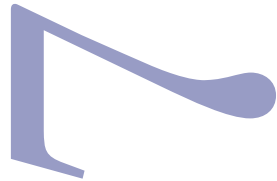
Oltre alle stragi e alla strategia della tensione, di cui è accusata l’estrema destra, nasce un terrorismo di estrema sinistra: cadono sotto i colpi delle Brigate Rosse giornalisti, giudici, politici, poliziotti.





Nuovo rinnovo delle cariche sociali e novità al vertice dell'Associazione. Alla Presidenza viene chiamato un triumvirato: Giuseppe Carbonchi, Enrico Devizzi e Gianni Prevosti. Masutti, confermato come delegato alla Presidenza, lascia la direzione a Luigi Cajone.

Intanto la CEE dà inizio ai lavori per armonizzare la normativa igienico-sanitaria, che vedrà la luce quindici anni dopo, con la direttiva 92/46.



Le eccedenze comunitarie di latte sono sempre più preoccupanti. Così, viene dato il via a varie iniziative per lo smaltimento delle scorte di latte e burro. Nascono le operazioni “Burro di Natale”, una vendita di burro a prezzo ridotto, e “Latte alle scuole” anche questa finalizzata a cedere a prezzo ridotto latte e derivati. Verranno finanziate per molti anni con il prelievo di corresponsabilità.

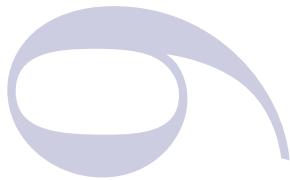
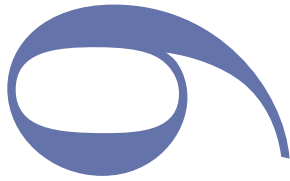


Assolatte si batte per portare il prezzo del latte ad una libera contrattazione di mercato, svincolato dalla mano pubblica. I TAR dell'Umbria e della Campania accolgono la richiesta dell'Associazione e sospendono il prezzo regionale fissato ad arbitrio dalle due Regioni.

Il terrorismo miete una delle sue vittime più celebri. Le BR rapiscono Aldo Moro. Gli uomini della scorta vengono trucidati. Poche settimane dopo viene ucciso anche il leader del più importante partito politico italiano.



Anni difficili per l'Italia. Ma un raggio di sole arriva da Città del Vaticano. Il papato di Albino Luciani è durato solo poche settimane. Il conclave è di nuovo riunito. Presto è fumata bianca. Si affaccia Karol Wojtyla, giovane, polacco. È dal 1523 che non viene eletto un cardinale straniero. “Se mi sbaglio mi corrigerete”, dirà Giovanni Paolo II nel suo primo discorso alla folla.



Dopo un ventennio di Presidenza ininterrotta di Assilec, l'Associazione europea degli industriali del latte, Ercole Locatelli decide di ritirarsi e di lasciare il posto al tedesco Toni Meggle. Rimarrà Presidente onorario dell'Associazione di cui è stato tra i padri fondatori.

Il numero di formaggi italiani a denominazione di origine continua ad aumentare: alcuni di quelli tipici, come l'Asiago, diventano DOC, altri nuovi si aggiungono all'elenco.

Aumenta la sensibilità per la qualità sanitaria dei prodotti. Il Ministero della Sanità fissa i limiti di carica batterica e di residui antiparassitari negli alimenti. Ed aumenta la pressione dei prodotti europei sul mercato statunitense. Gli USA impongono un sistema di dazi supplementari. Devono contrastare le restituzioni all'esportazione previste dalla PAC, che favoriscono l'export di prodotti europei. È come una partita a scacchi, con mosse e contromosse tra i due principali competitori mondiali.

Poco più di venti anni hanno cambiato il mondo e nuovi traguardi aspettano la tecnologia, la scienza, la medicina.

Il vaiolo è vinto. Per la prima volta nella storia una malattia infettiva scompare per sempre dal pianeta. Il grazie del mondo va alla più grande campagna di vaccinazione mai portata avanti dall'uomo. Va a Edward Jenner, che centocinquanta anni prima ha pensato e messo a punto il primo vaccino della storia della medicina. Perché no, va anche agli animali su cui ha fatto i propri esperimenti: le vacche, animali simbolo del nostro settore, dalle quali deriva il nome del prodotto, il vaccino.